Venerdì 28 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 75

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (tassa 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

L'ALBANIA E L'ITALIA NEI RAPPORTI ECONOMICI

II.

L'Italia, a cui i doveri di alleanza impongono la partecipazione a tutti i sacrifici per la formazione del nuovo Stato Albanese, per gli stessi *trattati* avrebbe l'obbligo ed il diritto imprescindibili di fare tanto quanto fanno le sue Alleate per acquistarsi un posto eminente nella influenza sulla Albania.

E, quando l'Italia avrà fatto un lavoro uguale agli altri, la posizione geografica privilegiata ed i duecentomila italo-albanesi completerebbero l'opera di preponderanza su tutte le altre influenze.

Occorre che il Governo italiano si renda conto dell'Albania dal punto di vista economico e quindi ha il dovere di consigliare e proteggere i nostri agricoltori industriali e commerciali a trarre buon frutto dalle condizioni del tutto favorevoli all'Italia.

Le terre albanesi sono fertilissime, ma purtroppo questa naturale ricchezza è sfruttata in proporzioni irrisorie per la mancanza di quasi tutti i coefficienti della produzione.

I cinque secoli di servaggio ottomano, le continue persecuzioni contro l'elemento più forte costituito dai rivoluzionari e l'assenza di opere che possano dare indizio di una qualsiasi amministrazione, hanno reso impossibile lo sviluppo di quella ricca ma sfortunata regione, mantenendola stazionaria e impedendole ogni civile progresso. In Albania manca il credito che veniva esercitato in modo assolutamente limitato dalla sola Banca Ottomana. Ed ora questa missione pare voglia assumersi dalla nascente Banca Austro-Albanese che ne avrà indubbiamente la privativa se il nostro Governo ed i nostri istituti bancari non saranno solleciti a prevenirla.

Manca la mano d'opera per la forte emigrazione resa necessaria non solo dalla persecuzione ottomana e dallo stato di completo abbandono in cui è lasciata quella infelice, ma principalmente dal sistema dei contratti agrari abbastanza angarici e dalle fiscalità dei «bey» i quali trattano da schiavi tutti quelli che lavorano nei propri latifondi e che quindi vivono alla loro dipendenza.

Ed oggi, i tristi effetti della guerra balcanica hanno accresciuto spaventevolmente la insufficienza della popolazione atta al lavoro.

La viabilità è primitiva e seguendo quanto dice il Barbarich nella sua autorevole e dotta opera «Albania» edita dal Voghera e che noi spesso consultiamo come l'opera più completa su quella Nazione, troviamo che egli divide le vie di comunicazione in «mulattiere», in «carrereccie», che sono mulattiere accessibili solamente agli «arabàs» carri speciali della portata di cinque quintali, spesso a ruote piene e che sono trainati da buoi e da bufali, ed in fine in strade «rotabili» propriamente dette.

Il Barbarich dice che: «l'intera rete stradale albanese può suddividersi nei seguenti grandi fasci di penetrazione, dalla costa verso l'interno:

a) comunicazione tra Dulcigno, le foci del Drin e la conca di Djacova-Prisrend;

b) comunicazioni tra le foci del Drin, Durazzo, Elbassan, Ocrida e Monastir;

c) comunicazioni tra Valona, Elbassan, Ocrida e Monastir;

d) comunicazione tra Valona, Beret ed il golfo Ambracico.

Nell'Albania settentrionale si notano circa duecenmila chilometri di strade carrereccie ed appena sette di rotabili. *Nel meridionale* abbiamo le strade rotabili di Janina-Santi Quaranta, Janina-Prevesa, Janina-Argirocastro, Georgucates-Santi Quaranta, Salagora-Filippiade, Monastir-Korcia-Liaskovik-Janina, Monastir-Struga-Giura, Monastir-Perlepi-Gradsko-Kroevo-Kruscevo, Monastir-Vodena-Salonicco, Monastir-Kozana-Elassona-Tessalia, Monastir-Kastoria-Sciatista-Diakat-Elassona e la Korcia-Pogradets completano il quadro delle infelici condizioni di viabilità della vera Albania nell'interno e con qualche località importa delle nazioni *limitrofe*. E lo sviluppo di rotabili attorni Monastir è dovuto alla ferrovia che da questa città va a Salonicco; come quello di Kossovo alla linea ferroviaria Mitrovitza-Skopia-Salonicco.

Scutari gode i vantaggi della ferrovia *montenegrina* Antivari-Virpazar, giacchè da Virpazar a Scutari vi è una breve traversata sui piroscafi del lago.

L'istruzione in Albania è poco diffusa specialmente nelle regioni interne e più nelle settentrionali. Mancano le *scuole nazionali* e solo i Valacchi, Ocrida, Jaina Berao e molti villaggi del Pindo hanno *scuole proprie*.

L'istruzione in generale è diffusa da preti, monaci e gesuiti che nell'Alta Albania a scopo di propaganda sono sovvenzionati dal Governo Austriaco; nel Mediterraneo vien diffusa dai preti ortodossi che sono pure ben sussidiati dalla Associazione Nazionale Greca per la diffusione della lingua ellenica.

L'Italia, oltre a poche scuole elementari e qualche giardino d'infanzia, mantiene una scuola tecnico-commerciale a Scutari.

L'Austria inoltre sussidia sei scuole a Scutari e dintorni, due a Durazzo, una a Tirana, una a Ipek, una a Zadrina, una tra le tribù degli Hoti, una nel territorio di Alessio ed altre nei centri di minore importanza.

La posta ed il telegrafo si trovano nei soli principali centri e gli uffici erano mantenuti dalla Turchia. L'Austria mantiene uffici postali a Scutari, S. Giovanni di Medua, Prevesa, Valona. L'Italia a Janina, a Durazzo e Scutari.

Il regime delle acque è lasciato alla natura, di modo che i danni prodotti dallo straripamento dei numerosi fiumi sono enormi e la malaria nera rende inabitabili le più fertili campagne ed anche il litorale che è cosparso di paludi e maremme è insalubre.

Infine gli approdi ed i porti lungo la linea costiera sono allo stato naturale, senza alcuna traccia di opera d'arte che possa testimoniare i cinque secoli di dominio ottomano.

Ecco l'Albania!

Ecco in quale ambiente deve svilupparsi l'attitudine di quel popolo! Ecco perchè da tutti il popolo di Skanderbeg è *ritenuto incivile e insuscettibile* di progresso!

La civiltà ed il progresso non si possono ottenere in condizioni di anarchia assoluta; date al popolo schipetaro i mezzi per progredire ed esso in breve tempo sarà capace di dimostrare *le sue spiccate attitudini*.

Non bisogna dimenticare che gli albanesi sparsi per il mondo e messi in ambienti progrediti, hanno sempre dato prova di essere all'altezza di ogni civile progresso.

A noi italiani spetta di intervenire, di trasformare, di *migliorare tutto* quel complesso di condizioni che costituiscono l'anarchia economica dell'Albania: a noi italiani spetta di portare il contributo fraterno di civile progresso; a noi italiani spetta di godere del benefico influsso della prosperità albanese.

Ing. Agr. Giuseppe Petrotta

Notizie dal Friuli

da Rigolato

Alla Scuola di disegno

27. — Le scorse feste di Pasqua è seguita l'esposizione dei lavori di ornato e di costruzione eseguiti dagli allievi di questa scuola di disegno nello scorso anno scolastico.

Le due mostre sono state tutto il giorno visitate da numeroso pubblico: e vari lavori furono trovati davvero pregevoli.

Gli iscritti alla scuola furono 56 ed i presenti agli esami 34, i *promossi* furono 31.

Eccone i nomi:

Dal secondo corso al terzo:

Pellegrini Romano premio di primo grado, Candido Silvio, idem, Candido Ferdinando idem, Zanier Giuseppe idem D'Agaro Giuseppe premio di secondo grado, D'Agaro Guglielmo idem, D'Agaro Giacomo idem, D'Agaro Eugenio premio terzo grado, Faleschini Amedeo idem, Cecconi Emilio idem.

Dal primo al secondo corso:

Pellegrina Guido premio di primo grado, Candido Amedeo idem, Zanier Vittorio idem, D'Andrea Galliano idem, Fruch Angelo premio di secondo grado, Purchiani Angelo idem, Purchiani Fioravante idem, Meccia Basilio idem, D'Agaro Ugo idem, Candido Arturo idem, D'Andrea Umberto, Pellegrina Amedeo, Fruch Ettore, Lepre Luigi, D'Agaro Emilio, Gonetti Angelo, Pellegrina Gio. Batta.

da Paluzza

Il nuovo Sindaco

27. Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale è stato eletto sindaco con 8 voti su 12 votanti il sig. Brunetti Osvaldo.

Un grandioso lavoro

Il Consorzio dei lavori di 3. categoria Categoria dell'Alto But approvò il progetto presentato dall'ing. Valentinis per la sistemazione del bacino, lavoro che importa la spesa di un milione circa.

La spesa del progetto è stata approvata in 20 mila lire.

da Prato Carnico

Scuola serale di disegno

27. — Di questi giorni sono stati esposti i lavori di ornato, geometria e costruzione presentati dagli allievi di questa scuola serale di disegno ed ottennero la generale ammirazione per il numero e per i pregi di cui molti erano adorni.

Ecco il nome degli alunni premiati:

Nel corso preparatorio ebbero rispettivamente il 1, il 2 ed il 3. premio D'Agaro G. B., Bearzi Paolo e Martin Pietro ed ottennero menzione onorev. Casali Pellegrino, Leita Oddone, Monaci Gioachino, Cimador Luigi, Puntil Primo e Cimador Ciro.

Nel 1. corso, Monaci Giuseppe ebbe il primo premio, Puntil Nazzareno il secondo e Casali G. B. il terzo; ed ottennero menzione onorevole Cleva Gioachino, D'Agaro Natale, Capellari Osualdo, Martin Lorenzo, Ariis Anselmo, Solari Arcangelo.

Nel secondo corso i premiati furono: Gonano Fermo, Toniutti Ernesto, Cimador Giacomo rispettivamente con primo, secondo e terzo premio e Toniutti Giacomo e Solari Ernesto con menzione onorevole.

da Precenicco

Due emigranti ladri

27. L'altra sera due individui, saputo che il negoziante d'uova Luigi Benedetti era assente, penetrarono nella di lui abitazione e scassinato un armadio *si appropriarono di venti* lire.

Sorpresi dalla moglie del Benedetti si dettero alla fuga, ma i carabinieri furono subito loro dietro ed alla stazione ferroviaria di Latisana per poco non riuscirono ad agguantarli.

Furono sequestrate in compenso le loro valigie, poichè i due ladri si disponevano a recarsi a lavorare all'estero.

da Palmanova

Sotto un carro!

27. — Ieri sera il perito Carino Tosolini ritornava con un calesse da Tissano, quando il cavallo improvvisamente imbizzarritosi si dava a precipitosa fuga. Invano il perito Tosolini e gli altri due che si trovavano sulla vettura cercarono di frenare quella pazza corsa.

Dovettero gettarsi anzi dal calesse per evitare possibili disgrazie peggiori.

Invece sul crocivio di S. Stefano fu investita una ragazza ventenne, che per fortuna riportò lievi contusioni alla testa, curate dal dott. Dal Gos e dichiarate guaribili in pochi giorni.

da Sacile

Mercato bovino

27. — Oggi è seguito un interessante mercato bovino con la presentazione di numerosi capi di bestiame e la conclusione di parecchi affari in *animali da carne*.

Le soriane vennero pagate da 140 a 150 al q. peso netto, e da 155 a 165 i buoi.

Stazionarie le vaccine ed i vitellini e i vitelli da latte da macello, i quali vennero pagati da 99 a 95 peso vivo con due chili d'abbuono.

da Cisterna

La miseranda fine di un vecchio

27. — Ieri mattina il mugnaio Bornacin Luigi trovava nel fango del Canale del Ledra vicino al suo molino il cadavere di un uomo.

Estrattolo tosto, fu identificato per certo Graffi Giuseppe di Saverio di 66 anni da Cisterna.

L'annegato mancava da vari giorni da casa: dubitasi che l'altra sera, rincasando nell'oscurità, sia accidentalmente caduto nella roggia.

Lascia il vecchio padre, novantenne, la moglie ed un figlio.

Da Spilimbergo

Convegno universitario friulano

27. — Sabato 29 corr. avrà luogo della nostra città un grande convegno universitario degli studenti friulani.

Agli ospiti grati Spilimbergo prepara festose accoglienze.

da Pontebba

La risposta reale

Al telegramma che il sindaco di Pontebba inviò a S. M. il Re durante i festeggiamenti di domenica per i reduci è oggi pervenuto quest'altro in risposta:

Sindaco, PONTEBBA

Alla gentile manifestazione di codesta patriottica cittadinanza S. M. il Re risponde con cordiali grazie.

Ministro *Mattioli*

da Pordenone

Alla Scuola di pratica commerciale

27. — Domani a sera, venerdì, incominceranno gli esami del corso preparatorio e 1.o, della scuola di pratica commerciale.

Gli esami del 2.o corso seguiranno verso la metà del mese di aprile p. v.

da Caneva di Sacile

Funerali

27. — Oggi seguirono i funerali del compianto medico di Sarone dott. d'Arman e riuscirono davvero imponenti.

Tutta la popolazione, la scolaresca e vari colleghi seguivano la salma lagrimata del valoroso professionista e dell'uomo probo.

Al Cimitero disse brevi parole di saluto alla salma il sindaco dott. Gaetano Chiaradia.

Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

da Cividale

Esposiz. intermandamentale

27 Ieri sera ha avuto luogo un'importante riunione del Comitato per l'esposizione intermandamentale, adunanza seguito nella sala dell'Unione Commercianti.

Erano presenti i sigg. Battocletti A. — Nussi cav. uff. V. — Dorigo d.r D. — Lelliscig geom. A. — Caneva Giuseppe — Mesaglio A. — Feletig D. P. — Cucavaz d.r A. — Zuliani A. — Rigotti prof. A. — di Leonardo G. — Moro ing. U. — Albini nob. L. Moro cav. F. — Corradini E. — Zorzini E segretario.

Giustificarono l'assenza i signori: Rubini d.r e cav. uff. Domenico e Gransotto Giuseppe.

Il presidente fece alcune comunicazioni circa le pratiche fatte presso l'on. Municipio per assicurare il funzionamento della Banda Cittadina — dell'adunanza tenuta il giorno 8 corr. della Commissione del Riparto Agrario e delle deliberazioni prese per organizzare le mostre dei frumenti, dei granoturchi, della frutticoltura ed orticoltura ecc nonchè del provvedimento preso nei riguardi della mostra di floricoltura e giardinaggio che venne affidata ad una apposita sotto commissione.

Considerato quindi che anche per quanto riguarda la mostra di animali da cortile venne iniziato il lavoro preparatorio sotto la direzione del signor Ettore Corradini, ed in vista delle richieste finora pervenute dagli espositori, l'adunanza espresse l'avviso che quanto prima venga effettuato un sopraluogo nei locali da adibirsi per l'esposizione, per la delimitazione delle aree da occuparsi da ogni singolo Riparto.

Occorrerà perciò provvedere alla formazione della planimetria generale dell'Esposizione.

L'adunanza prese atto dei nuovi sussidi pervenuti da Municipi ed altri enti, nonchè della recente comunicazione fatta dal Ministero di Ag. I. C. che concesse lire 300 e medaglie di argento e di bronzo a titolo di incoraggiamento e di sussidio per le Mostre delle Divisioni I, II e III del programma generale.

Dopo lunga discussione per la nomina di una commissione speciale per i festeggiamenti da darsi nei locali dell'Esposizione, l'adunanza, su proposta del cav. Moro, deliberò di affidare l'incarico ai signori presidenti dei tre Riparti, di provvedere, a tempo opportuno, alla costituzione della Commissione.

Riconosciuta la opportunità di assicurare un decoroso spettacolo d'opera in occasione della Mostra, la adunanza approva a voti unanimi la proposta di concedere lire 500 a fondo perduto, alla presidenza del teatro Ristori.

Allo scopo di togliere ogni possibile preoccupazione nei riguardi del pieno finanziario, già concretato ed approvato, il presidente propone di bandire la sottoscrizione di azioni di lire 25 cadauna.

L'adunanza approva la proposta di istituire delle azioni, eventualmente rimborsabili fissate in lire 10.

I SOGNI

L'argomento è vecchio quasi quanto il mondo: i sogni sono stati sempre interpretati e discussi fin dalla più remota antichità e il loro contenuto misterioso quel senso d'irreale e di ultraumano che da essi proviene, hanno servito a tutte le divagazioni, a tutte le più bizzarre ipotesi: nel campo della superstizione umana (così vasto anche oggi) han servito ad ingrassare i proventi del Regio Lotto e ad istituire quel monumento di sapienza trascentale che è il libro dei sogni.

Si capisce dunque che anche il fenomeno del sogno, fenomeno comune e di generale osservazione, abbia destato la curiosità insaziabile degli psicologi e dei medici.

I primi — guidati dall'autorità incontestabile del De Sanctis e del Claparède — hanno studiato il fenomeno in se stesso, come si presenta e soprattutto «come si ricorda»; e qui sta il punto debole, giacchè, come ho dimostrato in una mia pubblicazione sull'argomento, i sogni non rinascono nella nostra memoria come li abbiamo avuti primitivamente; acquistano caratteri, abbellimenti, frangie che ne *falsano* la natura quasi sempre schematica, giacchè la nostra mente tende, senza accorgersene, a riordinare ed associare e ad equilibrare i vari elementi immaginativi. Ma insomma lo studio degli psicologi non è stato senza risultati: i rapporti tra i sogni e i *vari tipi d'immaginazione* e d'intelligenza, l'osservazione dei caratteri individuali riaffermati durante l'attività onirica, apparentemente libera, sono stati fissati con una certa precisione. Oggi, lungi dall'impressionarci e dallo spaventarci, possiamo ricostruire le ragioni psicologiche di certi sogni.

I medici han voluto — com'era giusto — risalire all'origine, vedere quali erano le cause del sogno, perchè e in quali condizioni questo si producesse. Poichè il programma era più vasto e difficile era naturale che non desse risultati *molto* soddisfacenti e *molto* completi: bisognerebbe poter esperimentare ma gli esperimenti fatti con certe sostanze tossiche (oppio, haschich, santonina ecc.) non ci dicono gran che; infatti queste sostanze sono capaci di stimolare le cellule corticali anche nello stato di veglia e dare delle visioni e delle allucinazioni vere e proprie.

Ora se vi è un'analogia fra le allucinazioni e i sogni questa è evidente *nella sua natura psicologica non* nelle cause.

Insomma l'affare è piuttosto imbrogliato e bisogna dar lode anche all'egregio dottor Arcangelo Mennella che ha voluto portare recentemente un suo pregevole contributo all'argomento col suo opuscolo «Sull'origine dei sogni» (Roma Tipografia Enrico Voghera). Mentirei se dicessi che il Mennella ha risolto la questione: non credo che neanche egli lo pretenda: a certi problemi ciascuno porta il suo piccolo sforzo e la soluzione... è nella mente d'Iddio. Però lo studio è interessante ugualmente e condotto con saggi criteri.

Il Mennella *attribuisce l'origine* dei sogni: 1. alla reazione incosciente dei centri sensoriali della corteccia cerebrale; 2. a tossine circolanti che fanno da stimolo.

Sul primo punto tutti, si può dire, siamo d'accordo: ma è proprio vero che i centri sensoriali della corteccia *siano stimolati* soltanto dalle tossine?

Il Mennella con molta erudizione ricorda i processi delle vie digerenti, e quelli dei muscoli (non è provato che il cervello si affatichi) per i quali si formano le tossine circolanti ed invoca queste come causa eccitante dei sogni. La cosa può essere benissimo vera ed è stata accennata da altri: disgraziatamente ci manca qualsiasi riprova che ci dica che questa non è una semplice ipotesi ma una teoria fondata su dei fatti precisi. Eppoi, quando anche fosse provato che le *tossine* sono «esse sole» destinate a provocare i sogni, non sapremmo ancora niente sul meccanismo del sogno, sul perchè si producono certi sogni piuttosto che altri ecc.

×

Il Mennella dice di non ammettere la divisione dei sogni in «fisiologici» e «patologici»; vorrebbe piuttosto si chiamassero «morbosi» o «non morbosi»; confesso di non capire la differenza: vi è forse un fatto «morboso» che non sia «patologico»; i due termini in questo caso non si equivalgono?

Ma questi appunti non tendono a diminuire l'interesse dello studio del Menella, tendono piuttosto a dimostrare la difficoltà del problema: per conto mio e d'altri che valgono assai più di me, il sogno non è un fatto «sempre patologico» ma è anzi un fatto ordinariamente fisiologico: non c'è pure bisogno d'invocare degli stimoli tossici o comunque meccanici per spiegarlo. Questo meccanismo che si vuol porre sempre a base di ogni fenomeno è attualmente un po' fuori di moda, e non *senza ragione, mi sembra*, perchè tende a *materializzare* un po' troppo ogni *manifestazione* umana, non tenendo conto di altri elementi non dimostrabili *sperimentalmente*.

Noi siamo impressionati durante la veglia da una quantità d'immagini, separate o in relazione fra di loro: queste immagini non scompaiono del tutto come i segni fatti su una lavagna dopo che vi sia passata sopra la spugna, ma si conservano e si possono benissimo risvegliare durante il sonno in maniera più o meno coordinata, quando manca il controllo dei centri superiori e dei freni inibitori. Al risveglio delle immagini concorrono certi vari fattori: fra cui possono essere certamente anche le tossine circolanti e perciò anche le osservazioni del Mennella hanno un valore e un interesse.

Sopratutto sono degne di rilievo le osservazioni sulla *funzione digerente* durante il sonno e la teoria meccanica che dà ragione delle notevoli fermentazioni gastriche per *il cambiamento di posizione* del ventricolo che da un piano verticale *passa* ad uno orizzontale. Ma di ciò non è qui il luogo di occuparsi.

Dobbiamo piuttosto compiacerci che uomini di svariata coltura ed attività quali il nostro autore si dedichino a *problemi* che rientrano in una sfera puramente conoscitiva.

Il sogno rappresenta una parte della nostra vita, e studiare il sogno significa studiare una parte di noi stessi: la parte migliore o peggiore, secondo i casi, ma certo quella più sincera...

Cipriano Giacchetti

Rubrica commerciale

La Bulgaria nel momento attuale
Il direttore generale della Banca Bulgara a Venezia

La conferenza del Dott. Sabbeff Direttore generale della Banca Centrale Cooperativa Bulgaria, il quale si reca da Sofia a Venezia per invito dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, ch'era fissata per domenica 30 marzo alle ore 15, avrà luogo invece domenica alle cinque pomeridiane, nella sala maggiore della Fenice, onde dare modo alle autorità ed alle rappresentanze che sono desiderose d'intervenirvi di assistere anche alla solenne cerimonia della traslazione dei resti mortali di Giorgio Manin.

Il Dott. Sabbeff è uno dei più esimii personaggi bulgari; e, come molti generali di quell'esercito furono allievi della scuola di guerra di Torino, così il Sabbeff compì da giovane i propri studi alla scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Il R. Ministero d'Italia a Sofia, interessato appunto, tempo fa, dalla Direzione dell'Istituto Italiano affinchè un illustre bulgaro potesse sviluppare in Italia, in una conferenza, i principali problemi che si collegano coll'avvenire di quel popolo vittorioso in rapporto anche coll'espansione italiana, additò il Signor Sabbeff come fra più competenti ed autorevoli, e nello stesso senso si espresse il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria.

Quella di domenica sarà, dunque, non solo una conferenza eccezionalmente interessante ed importante per la grande autorità dell'oratore, ma avrà anche un alto significato di simpatia verso i popoli balcanici e soprattutto verso lo Stato la cui organizzazione politica militare ed economica si è addimostrata ottima e pari al progresso generale della nazione colta, tenace, operosa.

Fallimento Cos di Codroipo

Con sentenza 19 marzo 1913 il Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Cos Augusto di Mateo, commerciante in mercerie di Codroipo.

Venne delegato alla procedura il Giudice sig. avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avv. Angelo Feruglio di Udine.

Fu fissato il giorno 3 aprile 1913 alle ore 10, per la prima adunanza dei creditori, il giorno 18 aprile 1913 per la presentazione delle domande e titoli di credito, ed il giorno 8 maggio per la chiusura del verbale di verifica.

Fallimento De Biasio di Palmanova

Con sentenza venti Marzo 1913 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di De Biasio Gio Battista commerciante pizzicagnolo di Palmanova.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Gaspare Cavarzerani e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Guglielmo Bearzi di Palmanova.

Furono fissati il giorno 7 aprile 1913 alle ore 10 ant. per la prima adunanza dei creditori, il giorno 18 aprile per la presentazione delle domande e titoli di credito, ed il giorno 24 aprile per la chiusura del processo verbale.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà adatto per famiglie per venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 marzo 1913.

RODOLFI COIFFEUR DE DAME. Brillantissima commedia della Casa Gaumont.

IL NAUFRAGIO DEL TITANIC. Fedele ricostruzione dell'immane disastro marittimo, dove migliaia di persone vi trovarono una tragica morte. Impressionante lavoro cinematografico in tre parti.

Debutto della coppia LES FUALDES Eccentrici acrobati musicali. Nuovi per Udine.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Sociale - Novo Cine

Brillantissima è la proiezione IL SIGNOR DIRETTORE tolta dalla ben nota commedia del Bisson. — L'inesauribile Prince ci spiega tutta la sua «*vis comica*». *Impressionante* il dramma IL BRACCIALETTO DI LAURA e nel quale oltre la *forte azione drammatica* si ammirano emozionanti fughe ed inseguimenti attraverso le *immense* brughiere e montagne americane.

Sfarzosa ed originale L'ENTRATA A DELCKY DEL RE D'INGHILTERRA.

Questa sera il programma si ripete.

Quanto prima il capolavoro: LA FIGLIA DI IEFTE: Pathecolor

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.5.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.5.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 19.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.38 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.3.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.48 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.58 — 16.27 — 19.30 — 23.

TriesteS. Giorgio M. 7.29 — 9.53 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 15.1 12.5 16.15 2

La pubblicità è la vita dei commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.

(ROOSEVELT).

Cronaca Cittadina

Per il Nuovo Teatro

Nella seduta di oggi il Consiglio Comunale dovrà trattare della cessione dell'area necessaria all'erezione del *nuovo Teatro.*

Diamo qui la relazione della Giunta sull'importante argomento:

Vista la lettera del 26 febbraio p. p., con la quale i signori Elio Morpurgo, Leonardo Rizzani, Enrico de Brandis, Arturo Malignani, Francesco Minisini e Gino Schiavi comunicano di avere *promosso fra cittadini una sottoscrizione* al fine di dotare, per il 1916, la città di un nuovo Teatro, *rispondente* a tutte le moderne esigenze e, fatto presente che *si è già raccolta* la egregia somma di lire 300 mila, chiedono alla Rappresentanza comunale la cessione dell'area occorrente per l'edificio nella già braida Codroipo e precisamente sull'angolo fra le vie Dante e Cavallotti, ritenuto che il Comune lasci all'intorno a libera disponibilità le zone per uso di strade o giardino;

Ricordato che il concetto che il Comune abbia a concorrere in modo adeguato alla desiderata costruzione di un nuovo Teatro, che, rispondendo alle moderne esigenze, possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, venne dal Consiglio comunale affermato nella seduta del 23 febbraio 1904 in sede di bilancio e successivamente confermato con le deliberazioni 25 maggio e 15 giugno 1904, 9 maggio 1906 e 17 maggio 1907;

Considerato che, se la provvida iniziativa non potè essere attuata, ciò *dipese principalmente dalle eccessive* cautele e dalle restrizioni delle quali il Comune volle circondare la concessione dell'area deliberata nella seduta 17 maggio 1907;

Ritenuto che, trattandosi di rendere *soddisfatto un vivo ed antico desiderio* della cittadinanza, sia doveroso per il *Comune facilitare,* senza *grave suo* sacrificio, la provvida iniziativa, assicurandosi in pari tempo che l'uso per il quale l'area viene richiesta non possa in avvenire mai essere cambiato, senza che il Comune venga reintegrato del valore del fondo ceduto;

Tenuto presente che convenga inoltre al Comune riservarsi nel nuovo Teatro l'uso permanente di un palco in posizione decorosa senza corresponsione di canone annuo e che parimenti sia opportuno che nel Consiglio di amministrazione della *costituenda Società,* per quanto ha riguardo alla scelta ed alla esecuzione tecnica del progetto, partecipi un Delegato del Comune, come pure un Delegato del *Comune abbia a* partecipare con diritto di voto alle *deliberazioni riguardanti* l'esercizio del Teatro per la parte relativa agli spettacoli;

Su proposta della Giunta municipale

delibera

di cedere in proprietà *alla costituenda* Società per la costruzione di un nuovo Teatro la chiesta area di terreno nella già braida Codroipo sull'angolo fra le *vie* Dante e Cavallotti alle seguenti condizioni:

a) L'area da cedersi non supererà l'estensione di metri quadrati 4000 (quattro mila);

b) A garanzia della perpetua destinazione a Teatro dell'erigendo edificio la Società assoggetterà l'intero immobile ad ipoteca di primo grado a cautela del Comune per la somma risultante dal prezzo di favore di lire 10 per ogni metro quadrato di terreno ceduto; sulla somma predetta non decorreranno interessi di sorta;

c) Al Comune è riservato l'uso perpetuo di un palco, in conveniente posizione da destinarsi, senza corrisponsione di canone annuo;

d) Il Comune avrà diritto di partecipare, per mezzo di un Delegato, nel Consiglio di amministrazione della nuova Società per quanto riflette la scelta e l'esecuzione tecnica del progetto;

e) Un Delegato del Comune parteciperà pure con diritto di voto alle deliberazioni riguardanti *l'esercizio del* Teatro per quanto si riferisce agli spettacoli;

f) La cessione avrà effetto purchè la Società si costituisca regolarmente entro tre mesi dalla esecutorietà della deliberazione Consigliare e purchè il contratto di concessione venga stipulato entro quindici giorni da detta costituzione.

L'assemblea della Società Alpina Friulana

Ier sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Alpina Friulana.

Presiedeva il vice presidente cav Emilio Pico, il quale aperta la seduta con nobile pensiero così disse:

«Prima d'iniziare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno io credo d'interpretare i sentimenti dell'assemblea e di tutti i soci assenti *inviando* il plauso ed il saluto nostro all'egregio collega il colonnello Cantore che con l'esempio condusse i nostri Alpini *alla gloriose vittorie* di Assaba e di Kikla. A lui, ai suoi ufficiali, ai suoi soldati figli di questo nostro caro Friuli vada col nostro saluto e col nostro plauso, l'augurio di *nuovi allori* a gloria ed a vantaggio della grande patria». (Vive generali approvazioni)

Si deliberò quindi di inviare il seguente telegramma:

Cantore colonnello ottavo Alpini

TRIPOLI

Assemblea Alpina Friulana invia illustre collega valoroso condottiero forti alpini entusiastico plauso augurale saluto.

Pico»

Fu approvato il bilancio consuntivo e preventivo, e vennero eletti alle cariche sociali i signori:

Marinelli *prof.* O. presidente — consiglieri Burghart cav. R — Carnelutti G. — Camavitto U. — Feruglio prof. G. — Pico cav. E — Rubazzer cap cav. I. — Schiavi cav. avv. L. — Vuga dottor Guido — a revisori Omet rag. U. — Nadig; G. — Scoccimarro rag. Maurizio.

Per l'Esposizione regionale del 1916

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, nella seduta del 26 corrente deliberò un nuovo sussidio di L. 1000 per il fondo a favore dell'Esposizione Regionale del 1911.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso *ipodermico*, è *prescritto dalla maggioranza* dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

A proposito di un arresto

Il sig. Aldo Minozzi, che ieri figurava fra i «fermati» per l'affare delle banconote false, ci prega di rendere noto non solo che egli, come ha dovuto riconoscere la Questura non c'entra nella faccenda, ma che il suo arresto «momentaneo» era stato dovuto alla pura combinazione di essersi egli trovato casualmente col Barbierato Ermenegildo alla stazione.

Naturalmente il sig. Minozzi che tra giorni intende aprire un negozio sulla piazza ci tiene a che tutto ciò sia pubblicamente conosciuto.

E noi lo accontentiamo ben volentieri.

Il concerto Vecsey

Lunedì sera, al «Teatro Sociale» per iniziativa della società «Giuseppe Verdi» l'illustre violinista Franz von Vecsey, terrà l'annunciato concerto di cui pubblicammo il programma.

Siamo certi che il pubblico udinese accorrerà a udire il prodigioso mago del violino, reduce dai trionfi di Roma, così giudicato dal critico musicale della «Tribuna»:

«Il gran numero dei concerti tenuti in Roma da Franz von Vecsey, lungi dallo stancare il pubblico nostro, lo ha reso sempre più avido di ascoltare e nuovamente applaudire il grandissimo violinista *ungherese,* giunto nel fior degli anni a celebrità mondiale. Per questo ieri sera il Costanzi presentava un aspetto imponente: pubblico enorme, elegante, colto; pubblico attento e pronto ad entusiasmarsi. In tutti era visibile il desiderio di tributare al giovane e glorioso artista un successo memorabile. E il successo — veramente memorabile — si delineò sin dall'inizio del concerto e, alla fine, ebbe il fasto di un trionfo popolare.

Di nuovo, nel programma dell'audizione, ben poco figurava: il Vecsey aveva voluto presentarsi con alcuni dei pezzi più battuti dai violinisti di grido e da lui stesso. Saggio propositivo? Chi sa? Certo, a giudicare dall'esito meraviglioso del concerto, bisogna riconoscere al Vecsey un intuito assai fine e una perfetta conoscenza delle predilezioni del pubblico. — Non è il caso di illustrare l'esecuzione di ogni numero del lungo programma, vario e piacevole più che artisticamente importante.

Del resto, con l'abilità sua portentosa nell'attaccare le note acutissime e nell'eseguire i «flautati» e gli «armonici», con la purezza inverosimile del suono e la delicatezza rara del fraseggio, il Vecsey riesce a rendere affascinanti anche quei pezzi di dubbio buon gusto che, affidati a mediocri violinisti, diventerebbero insopportabili. Che cosa è, esteticamente parlando, il «Souvenir de Moscou» del Wieniawsky? E'... quello che tutti sanno. Orbene, quando il Vecsey l'eseguisce, il pubblico resta ammaliato e non sa trattenere un grido d'ammirazione. Il mirabile virtuoso ha saputo trasfondere nella materia spuria un soffio animatore, ha saputo vivificarla, quasi per miracolo: per merito suo il coccio ed il vetro hanno assunto il fulgore del diamante... illusione momentanea, ma *illusione divina.* E chi ha dato una illusione simile è un artista di prima forza che deve essere ammirato incondizionatamente.

Dunque rendiamo onore, ancora una volta — non l'ultima, certo — a Franz von Vecsey: riconosciamo a lui quel titolo di «mago del violino» che gli si adatta a meraviglia e rallegriamoci di averlo applaudito, iersera, con prorompente entusiasmo. Egli ci ha deliziato con la musica di Tartini, Max Bruc, Sibelius, Wieniawsky e Paganini: di più ci ha fatto conoscere una spontanea e gradevolissima «Serenata Napoletana» dello Sgambati, accolta festosamente e replicata tra un uragano di applausi. In fine poi, soddisfare alle richieste alquanto immoderate del pubblico, ha *aggiunto, fuori* programma, sette od otto pezzi, tutti *eseguiti superbamente. Non ha artista* più cortese ed arrendevole del Vecsey. E' vero però che come già altra volta accennammo quando si è tanto bravi come lui, si ha il dovere di esser generosi sino alla prodigalità.

Commissione provinciale per il miglioramento bovino

Ieri mattina presso la Deputazione Provinciale si riunì la Giunta della Commissione per il miglioramento bovino presieduta dal Co. Dott. G. L Mainardis e presenti i Sig. cav. Molinari, agr G. B. Mulloni, dott. Domenico Dorigo, cav. A. Tamburlini ed il prof. U. Selan.

Trattò in merito alla opportunità di anticipare di un mese la scadenza del mercato-concorso provinciale di tori e torelli che ha luogo *nella seconda metà* di settembre d'*ogni anno in* Udine e ciò al fine di *facilitare gli acquisti di* riproduttori maschi in Friuli dando così maggior impulso alla zootecnia paesana.

Suggerì alla Deputazione Provinciale di concedere un sussidio di L. 100 per ogni toro che verrà importato d'iniziativa della Commissione zootecnica di S. Pietro al Natisone in quel Distretto.

Espresse parere favorevole per un sussidio alle seguenti esposizioni zootecniche che si terranno in provincia nel corrente anno: a Paluzza L. 100 per la mostra bovina e L 50 per quella ovina e caprina a S. Vito al Tagliamento per la mostra bovina di Settembre L. 800 e medaglie.

Stabilì di convocare l'assemblea della Commissione per la fine di Aprile.

Prese atto dei risultati del Concorso ad Ispettore Zootecnico e dei sussidi erogati dalla Deputazione Provinciale in *favore dell'importazione di* cavalle fattrici tipo postiere della Bretagna.

L'assemblea della Cooperativa di Consumo Casali Cormor-S. Rocco

Il giorno 23 corr. alle ore 14 ebbe luogo nei locali delle scuole S. Rocco Cormor, l'assemblea della cooperativa di consumo fra gli abitanti di quei casali, alla quale, cosa non comune, intervennero quasi tutti i soci.

Aperta l'assemblea il sindaco sig. Foramitti, con parole bene appropriate per l'occasione, consegnò al Presidente Sig. Valle Giuseppe a nome di tutti i soci una medaglia d'oro in segno di *riconoscenza* per l'opera da lui esplicata a pro della Cooperativa dalla sua *fondazione* a tutto oggi.

Il Presidente da lettura del verbale dell'assemblea precedente e nomina a Segretario il sig. Foramitti.

Si passa all'ordine del giorno approvando ad unanimità, la relazione del consiglio, dei sindaci ed il bilancio.

Il Sindaco Sandri Muer con nobili parole fa un elogio al consiglio, all'instancabile segretario ed in special modo al Presidente che mercè la loro esplicata attività *durante gli esercizi* 1911 e 1912 ha potuto distribuire ai soci quasi l'intera azione da essi versata.

Il Sig. Foramitti propone che a fianco alla cooperativa di consumo abbia a sorgere una cooperativa anonima operaia di piccolo credito, dimostrando con brevi parole gli utili che da questa ne verrebbe a risentire l'altra la cooperativa di consumo.

L'assemblea unanime approva tale proposta, nominando seduta stante un apposita commissione, dando ad essa facoltà di nominarsi in seno altre persone competenti onde nel più breve tempo l'iniziativa diventi fatto compiuto.

Si procedette quindi alla votazione a scrutinio segreto delle cariche speciali, dalla quale venne ad unanimità di voti rieletto a Presidente il benemerito sig. Valle, venne riconfermato in carica il consiglio precedente, i sindaci ed i probiviri.

Fatti i ringraziamenti, saluti ed auguri di prammatica il Presidente toglie la seduta.

All'assemblea precedette un amichevole bicchierata che servì a mettere la nota allegra fra tutti i soci e che riuscì *splendidamente,* mercè l'inappuntabile servizio fatto dall'egregio amico Rimatti Demetrio.

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 nella solita sala di Palazzo Municipale, si raduna il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

L'inaffiatrice elettrica

Diamo qui qualche caratteristica della inaffiatrice meccanica che il nostro Comune, nell'intento di risolvere in maniera adeguata il problema dell'inaffiamento delle strade in quelle località che sono notevolmente lontane dagli idranti, acquisterà per il prezzo di L. 19.5000 dalla Società anonima di costruzioni elettriche meccaniche già Turinelli e C. di Milano.

L'inaffiatrice consiste in un carro elettrico automobile munito di una batteria di accumulatori con botte della capacità di 3500 litri, con due pompe ed accessori per riempire il serbatoio e mettere in pressione l'acqua per inaffiare.

La macchina dovrà soddisfare alle seguenti condizioni.

a) capacità utile della botte a litri 3500 escluso l'adescamento;

b) aspirazione dell'acqua fino a sei metri sotto il livello stradale, con quattro metri di prevalenza, riempimento in circa quattro minuti;

c) inaffiamento di mq. 7000 in sette od otto minuti coa due getti laterali a ventaglio, regolabili per una larghezza media utile di metri 15 e con un quantitativo di acqua, per metro quadrato, di circa litri 0.50. In via straordinaria potrà essere raggiunta la larghezza di inaffiamento fino a metri 20

d) velocità massima del carro sarà da 10 a 13 chilometri all'ora su buona strada piana e asciutta; la velocità oraria media durante l'innaffiamento di chilometri 4. all'ora;

e) percorso con una sola completa carica della batteria a botte piena alla velocità di chilometri 8 su buona strada piana chilometri 50 senza che la tensione della batteria discenda oltre il limite consentito alle cariche normali;

f) peso della macchina senza acqua e senza persone compresi tutti gli accessori chilogrammi 5500 circa.

Le caratteristiche della macchina sono le seguenti:

Carro automobile elettrico della portata di chilogrammi 5000 montato su châssis C. G. T. XIX.

Passo metri 2.75; scartamento metri 165; raggio minimo di sterzo metri 750; rapporto ingranaggi 1.10 1[2; velocità del motore a pieno carico a 625 giri di ruote corrispondenti a 60 circa.

Motori due del tipo trazione speciale T C 1913 della potenza di 5 HP normali al freno cadauno con rendimento minimo dell'80 per cento.

Ruote unite di gomme piene proporzionali al carico da sopportare, le anteriori semplici da milimetri 850 per 140; posteriori doppie da millimetri 850 per 140.

Freni: uno a leva a mano ad espansione agente sulle ruote posteriori; altro a pedaliera con interruzione a scatto della corrente sugli assi dei motori; un terzo elettrico.

La botte sarà in lamiera di ferro dello spessore di almeno milimetri 4, avrà gli spigoli arrotondati e porterà nel suo interno diaframmi di legno e ferro per impedire dannose oscollazioni all'acqua, ed inoltre avrà una apertura munita di coperchio a cestino di tela metallica per il riempimento nel caso che si potesse utilizzare la pressione naturale dell'acqua.

Alla Società di M. S. fra Agenti C. I. P.

La sera di Sabato 29 Marzo 1913 a ore 20 1[2 nei locali sociali avrà luogo un'assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Rendiconto economico dell'esercizio 1912; 3. Nomina di sei consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti; 5. Nomina degli Arbitri.

Beneficenza

Le antiche allieve della benemata compianta signora Giuseppina Grassetti Direttrice del Collegio Nazionale Uccellis con le loro spontanee oblazioni beneficarono la Società Protettrice dell'Infanzia versando la cospicua somma di L. 300 affinchè con L. 200 Ella venga inscritta Socia perpetua della Società suindicata e con L. 100 venga intestato un letto alla Colonia Alpina che porti il Suo nome.

Alle gentili, generose benefattrici, la Presidenza dell'Opera Pia beneficata, a nome del Consiglio, porge le più sentite grazie.

APPENDICE DEL «PAESE» 2

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

casa, asserì con freddezza la Chevassat e quando poc'anzi è uscita, mi ha detto che non sarebbe tornata prima delle nove... Laonde, caro sig. Ravinet vi sarete ingannato, vi saranno fischiate le orecchie...

— No, sono sicuro del fatto mio... Ma non importa... bisogna andar a vedere.

Durante queste spiegazioni, l'uscio della stanza non era stato richiuso, e varii inquilini che attraversavano il vestibolo, udendo la voce del rigattiere e le esclamazioni della portinaia, eransi fermati ad ascoltare.

— Si, confermarono, bisogna andare a vedere!

Vedendo il volere di tutti manifestarsi in una guisa così perentoria, Chevassat non osò elevare nuove obbiezioni.

— Andiamo dunque, se lo volete, disse sospirando.

E armatosi di un lume, inoltrò su per la scala, seguito dal rigattiere, da sua moglie e da altre cinque o sei persone.

I passi di tutti costoro risuonavano sulle scale, e piano in piano i locatari socchiudevano i loro usci per sapere d'onde proveniva tanto rumore. E quasi tutti, saputo che si trattava di qualcosa di serio, si davan pur essi premura di salire. A segno tale che Chevassat, quando si fermò, per rifiatare, sul pianerottolo del quinto piano, aveva dietro una dozzina di curiosi.

L'uscio della stanza di Enrichetta era il primo del corridoio di destra; vi bussò dapprima pian piano e con la nocca delle dita, poi più forte, poi finalmente con quanta forza aveva, a pugno chiuso, in guisa da crollare i tramezzi di tutto il piano. E fra un colpo e l'altro:

— Signora Enrichetta, gridò, signora Enrichetta, chiedono di voi!

Nulla, nessuna risposta.

Ah! disse con aria stupidamente trionfante, lo vedete!

Ma, nel tempo che il portinaio bussava, Ravinet erasi inginocchiato dinanzi l'uscio, sfonzandosi di distaccarlo dal telaio, accostando a vicenda l'occhio e l'orecchio al buco della toppa ed alle fessure. Tutto ad un tratto si drizzò pallido in viso.

— E' finito tutto, esclamò, siamo giunti troppo tardi!

E siccome sorgevano mormorii di dubbio:

— O che non avete naso! soggiunse furibondo, non sentite questo esecrabile odore di carbone!

Tutte le narici si dietarono, e bisognò riconoscere che il rigattiere aveva per troppo ragione! In conseguenza dello scrollamento dell'uscio, quell'angusto corridoio andavasi riempiendo di un acre vapore. Corse fra gli astanti un brivido di orrore, ed una voce femminile disse;

— Si sarà lasciata morire!

Cosa strana, ma che troppo spesso accade in casi simili, l'incertezza di quanti erano ivi raccolti era visibile.

— Vado a chiamare il commissario, dichiarò finalmente Chevassat.

— Oh, si, disse il rigattiere: in questo momento siamo forse ancora in tempo a soccorrere quella giovine; quando tornerete, sarà troppo tardi.

— Che dobbiam fare?

— Sfonzare l'uscio.

— Gli è che non oso.

— Ebbene! oserò io.

E appoggiate le spalle contro il telaio uscio, quel degno uomo non doveva che dare una sola spinta per far saltare il chiavistello fuori della stanghetta. Immediatamente si manifestò fra gli astanti un movimento retrogrado, un vero terror panico.

Dall'uscio spalancato uscivano ondate di un mefitico gas. Tuttavia non andò guari che la curiosità trionfò sulla paura. Niuno dubitava che la misera fanciulla fosse lì morta, ed ognuno a poco a poco si riavvicinava sporgendo il collo per cercar di vedere. Sforzi inutili! La luce della candela erasi spenta in quell'atmosfera viziata dall'acido carbonico, e vi regnava un buio profondo, intenso, spaventoso. Non vi si scorgeva nulla, null'altro che *il rossastro luccichìo* del carbone che si andava consumando sotto la cenere, in due bracieri posto a terra. Tutti parlavano di entrare; ma nessuno si *faceva avanti. Ma* come, pare Ravinet non ci era entrato involontario per poi restar lì nel corridoio.

— Dov'è la finestra? chiese a Chevassat.

— A destra, guardate, là!...

Bene, lasciate fare a me.

E il degno rigattiere si slanciò bravamente, e, quasi subito, fu udito il rumore dei vetri che egli rompeva. Subito, dopo l'aria della stanza erasi fatta respirabile, e tutti a gara vi si precipitavano.

Ohimè! era proprio un rantolo di agonia quello udito da Ravinet. Sul letto, guarnito di un meschino saccone senza nè coperte nè lenzuola, era distesa immobile, irrigidita, esanime, una giovane di vent'anni, vestita di un meschino abito di merinos nero... Tutte le donne piangevano.

— Morir sì giovane, ripetevano, e in questa guisa!...

Infrattanto, il rigattiere, essendosi avvicinato alla misera, l'andava esaminando.

— Non è morta! esclamò; no, non può esser morta... Suvvia, signore mie, inoltrate e fatele la carità delle prime cure intanto che giunga il medico...

Ed issofatto, con una strana franchezza, indicò quanto era da tentarsi per richiamarla ai sensi.

— Aria, diceva, aria, cercate di far entrare un po' d'aria ne' suoi polmoni, toglietele tutto quello che può stringerla, spruzzatela d'acqua con aceto, fatele frizioni con lana.

Egli erasi messo a capo di tutti, comandava a bacchetta, e gli obbedivano passivamente, sebbene non nutrissero buone speranze.

— Povera ragazza! diceva una donna, è forse qualche amore non corrisposto che l'ha tratta al mal passo!...

Il trattenimento di ieri sera al Circolo Famigliare

Le magnifiche sale del Circolo Famigliare accolsero ieri sera una eletta schiera di signore e signorine sfavillanti nelle toilette eleganti e un numeroso stuolo di signori, professionisti, ufficiali, studenti intervenuti per l'annunciato concerto.

Il primo numero del programma — Marcia per piano, 4 mani, del «Tannaiser» — ha aperto la serata con un successo per le intelligenti interpreti signorine R. Baschiera ed A. Preiod che sfoggiarono doti di tecnica e di agilità mirabili furono applauditissime.

Il baritono sig. Giovanni Paris, vecchia e simpatica conoscenza del Circolo Famigliare, cantò poi la romanza: «Non è ver!» di Tito Mattei, con un accento di passionalità viva ed accorata che gli valse in fine meritati scroscianti applausi.

Salutata da battimani al suo apparire, la signorina R. Bianchi cantò quindi la magnifica romanza del Bottesini «Che cosa è Dio».

La voce acuta, melodiosa, che sale con facilità e percorre quasi con elastica dolcezza le note della gamma musicale, il tremolio lieve dell'accento che vi dice tutta la sublime incertezza della domanda sublime, il sentimento di cui escono soffuse le note or agili e balzanti, or trepide e come ansiose sono ottimamente resi dalla soprano signorina Bianchi, che nel debutto di ieri sera può dire di aver veramente ottenuto un battesimo trionfale.

Il duetto per baritono (G. Paris) e basso (D. Schiavi) della «Linda di Chamounix» ha rivelato pure un ottimo cantante nel sig. Schiavi, dalla voce profonda e ben timbrata alla quale una migliore impostazione, che con un po' di scuola si potrà certo ottenere, darà migliore risalto.

«L'ouverture» del «Ruy-Blas» di Mendelssohn, suonata dalle signorine Baschiera e Preindl con magistero d'arte è stato salutata alla fine da interminabili applausi, rinnovatisi più insistenti quando la presidentessa s.gnora Pecile offrì alle due esecutrici finissime uno splendido mazzo di fiori per ciascuna.

Un altro trionfo di approvazioni con la stupenda melodia «Donna vorrei morire!» del Tosti, fu riportato poi dal sig. Paris il quale fu anzi costretto a bissare la romanza stessa.

La signorina Bianchi, cui il successo prima conseguito ha ormai tolto l'esitazione più che naturale in una debuttante, ha cantato quindi la melodia «Se!» del Denza, che è tutto un ricamo delicato di sfumature tenui e di vaporosità evanescenti, con squisitezza tale che il pubblico ne volle ad ogni costo il «bis», gentilmente concesso.

Anche alla signorina Bianchi la Presidentessa offrì un magnifico mazzo di garofani e rose.

Ed ora siamo all'ultimo numero del magnifico programma: la nota aria «Cortigiani, vil razza dannata (baritono sig. Paris) la romanza «Tutte le feste al tempio» (soprano signorina Bianchi) ed il duetto finale fra soprano e baritono nel 3. atto del «Rigoletto».

Pensiamo che anche qui, più che un elogio agli esecutori ed interpreti, valga la cronaca la quale registra applausi senza numero ed infinite richieste di bis alle quali fu gentilmente aderito.

Una lode invece, e meritatissima, crediamo sia doveroso tributare al m. D. Montico, le cui doti eccellenti di pianista — accompagnatore sono a tutti note.

Il Presidente sig. A. Pecile, con un tratto di squisita signorilità, ha quindi offerto lo «campagne» a tutti gli esecutori del concerto ed agli invitati: e si levarono i bicchieri fra i più vivi auguri per la prosperità e l'avvenire del circolo Famigliare, auguri a cui ci associamo ben volentieri.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in nome del rag. G. A. Mentil: A. Bonini 4, L. Ferrini 5, F. Piva 5, V. Gregorutti 5, Romanelli Francesco 6, Guardiero Gino 5, E. Pilosio 5, G. Kopreinig 5, G. Steitz 5, Visentini Antonio 5, Ottaviano Cesare 2, Virginio Cicutti Umberto 5.

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Amelia Commessatti: Minisini cav. Francesco 5.

Alla Colonia Alpina in morte di Zanetti Carussi Emma di Bassano: Morelli Lorenzo 5.

Alla Colonia Alpina Marina di Lignano in morte di Venuti Domenico 5.

Un telegramma del col. Cantore al nostro Sindaco

E' pervenuto al nostro Sindaco, il seguente telegramma del valoroso col. Cantore dell' 8.o Alpini.

Jeffren 27 ore 16

«Battaglione Tolmezzo combattimento giorno 23 ha scritto pagine gloria per Italia e Friuli.

Colonnello Cantore»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il Battaglione Tolmezzo dell'8 Regg. Alpini

combattente in Libia:

Morpurgo on. bar. comm. Elio L. 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Pico cav. Emilio 5, Minisini cav. Francesco 5, Volpe cav. G. Batta 5, Linussa avv. Eugenio 5, dal Torso nob rag. Alessandro 5, Organi Martina nob. ing. Lodovico 5, Petz. ing. Sergio 5 Schiavi cav. avv. Luigi Carlo 5, Someda de Marco nob Carlo 5, di Prampero co. ing. Carlo 5, Gionfero dott. Erminio 5, Orter Francesco 5, Caratti nob. Franco 5, Asquini co. Fabio 5, di Caporiacco co. cav. avv. Gino 5, Organi nobile Ettore 5, Tenente march. Paolo Taccoli 5, Cantoni prof. Carlo 5, Braida Carlo Fabio 5, dal Torso nob. Carlo 5, Giacomelli Gino 5, Organi Martina nob. Giuseppe 5, Pontoni Giorgio 5, dal Torso nob. dott. Enrico 5, Beltrandi cap. Giuseppe 5, Lovaria co. Antonio 5, cap. Mannati 5, Ottello co. Antonio 5, Tenente d'Ippolito 5, Margreth dott. Giacomo 5, Orbanis cav. dott. Giuseppe 5, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2, Bisutti Guido 1, Missoni Antonio 1, Zilli Ugo 1. L. 170.

Essendo stata raggiunta la somma di lire 150, venne già effettuata la prima iscrizione.

Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo al Commercio i ragionieri ed impiegati della Banca Popolare Friulana offrirono una cena d'addio al nostro carissimo amico ragionier Vittorio Bottussi, ragioniere capo della Banca stessa, il quale col 1.o del p. v. Aprile passa quale Direttore al fiorente Banco di S. Vito al Tagliamento.

Naturalmente la più schietta cordialità regnò fra i convenuti che trascorsero lietamente la serata.

Allo spumante si diede la stura a vari brindisi.

Il saluto a nome dei colleghi venne dato dal rag. Aurelio Migliorini, al quale rispose commosso il festeggiato per la bella manifestazione.

La morte del prof. Bernardi

Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere il prof. Luigi Bernardi che da venti quattro anni insegnava matematica nel nostro Ginnasio. Era nato a Cividale nel 1850, e dal 72 insegnava nei Ginnasi. Era uomo buono ed onesto e lascia largo rimpianto tra gli allievi e i colleghi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Marzo 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.09
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.54
» 3 0|0	96.60

AZIONI

Banca d'Italia	1486.75	Ferrovie Medit.	344.97
Ferrovie Merid.	563.—	Società Veneta	148.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	343.50
» Mediterrane 4 0|0	496.50
» Italiane 3 0|0	338.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	476.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	494.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	492.—
» Idem 4 1|2 0|0	500.—

CAMBI (cheque a vista)

Francia (oro)	102.12	Pietrobur. (rubli)	269.12
Londra (sterline)	25.81	Rumania (lei).	98.60
Germania (mar.)	126.18	Nuova Jork. (dol.)	5.25
Austria (corone)	106.47	Turchia. (liretur.)	23.11

Note e Notizie

I TURCHI SBARAGLIATI a KADIKIOI

Ciatalgia rioccupata dai bulgari

Il Comunicato bulgaro.

Sofia, 27, ore 20. — Mentre si svolgeva l'azione contro Adrianopoli, le divisioni della avanguardia bulgara sul fronte di Ciatalgia ricevettero l'ordine di passare all'offensiva contro l'esercito turco. La offensiva cominciò a Ciatalgia contemporaneamente che ad Adrianopoli e continuò tre giorni: 24, 25 e 26. Durante tali combattimenti si constatò che i turchi operavano contro la avanguardia bulgara con cinque divisioni di fanteria e una brigata di cavalleria sostenute dalla flotta del Mar di Marmara. La avanguardia bulgara continuando felicemente la sua vigorosa avanzata, conquistò la linea di armamenti di Ciatalgia e le alture situate a levante Aslà Kaleakioi, Ormanli. Le divisioni turche respinte si ritirarono sulla linea principale di Ciatalgia. I comandanti del primo e secondo esercito riuniti telegrafano che alla notizia della presa di Adrianopoli su tutte le linee bulgare dal Mar Nero e dal Mar di Marmara echeggiarono urrà entusiastici, L'esercito di Bulair lanciò lo stesso grido di gioia dal Mar di Marmara al Mar Egeo.

×

Questa notizia viene confermata da quanto il «Correspondenz Bureau» di Vienna riceve da Costantinopoli:

Secondo informazioni sicure il villaggio di Ciatalgia è stato abbandonato. Il governatore e le autorità civili sono qui giunte. La sconfitta delle truppe turche Kadikoi sarebbe degenerata in una vera fuga. Si dice che i turchi disponevano soltanto di 500 uomini con otto cannoni e avrebbero avuto nel combattimento con forze superiori bulgare 200 morti e 74 feriti fra cui tre ufficiali. il resto è riuscito a salvarsi Il fronte dell'ala sinistra si trova ora a Bubceisckioi. Mancano notizie precise sui combattimenti dell'ala destra presso Derkos'

Notizie da Costantinopoli

Costantinoli, 27. — I bulgari hanno stamane ricominciato appena scomparsa la nebbia un violento attacco sulle lenee di Ciatalgia portando tutti i loro sforzi al centro e su Osmaly all'ala destra turca.

Il «Bollettino Ufficiale» della guerra dice: Presso Ciatalgia agli avamposti dell'ala destra vi fu un grave combattimento di artiglieria durato fino alla sera. Non si verificò su questo punto alcun importante cambiamento del nemico. Al centro e all'ala sinistra tutto è tranquillo. L'avanzata del nemico che occupò le alture all'ovest di Bojuk Chekmegè fu fermata da un intenso fuoco di artiglieria dei nostri avamposti.

Il fuoco di artiglieria su questo punto durò sino al calare del sole senza che si verificasse un cambiamento nella situazione. Presso Bulair non si verificò nessun fatto importante. Fino da ieri alle otto antimeridiane le comunicazioni radiotelegrafiche con Adrianopoli sono tagliate. Un dispaccio giunto poco prima annuncia la caduta dei forti orientali di Djevizlik, Aivas e di Tachodjak.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11

B. CAPELLARI & C.

Fornaci Udine e Manzano

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA P. AZIONI

I signori azionisti sono convocati in assemblea il giorno di lunedì 31 Marzo 1913 alle ore 11 presso la Banca di Udine per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Gerente;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1912;
4. Operazione finanziaria proposta dal Gerente;
5. Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1913;
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto sociale avranno diritto di venire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso che andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 1 Aprile 1913 nello stesso locale alle ore 11.

Udine 13 Marzo 1913.

p. il Gerente
Rizzani Leonard
procuratore

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc**

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio
La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 10 la parola)

Cura Primaverile colle Premiate
30 PILLOLE FALCONE
di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. **3** — *Franco per posta L.* **3.20** *con istruzione*

Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)
Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli
La salute e la forza dalla
FOSFOFERRIODINA
(JODIO - FOSFORO - FERRO)
Nutrimento completo delle energie infantili
Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle
lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre ed unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni